

## Regione Umbria - Assemblea legislativa

## SICUREZZA SUL LAVORO: "DIMINUISCONO GLI INFORTUNI, MA IL NUMERO DEI MORTI IN UMBRIA È TROPPO ALTO" - ROSI (PDL) CHIEDE DI "AGIRE SU CONTROLLO E PREVENZIONE"

21 Luglio 2010

## In sintesi

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, commenta positivamente i dati dell'Inail relativi all'incidenza degli infortuni sul lavoro, si dice preoccupata però per il "numero altissimo" dei morti sul lavoro in Umbria e sollecita azioni più incisive in materia di controllo e prevenzione.

(Acs) Perugia, 21 luglio 2010 - "Aver visto diminuire gli infortuni sicuramente è un dato confortante anche perché le misure adottate hanno avuto un parziale risultato. E il trend di riduzione degli infortuni ha sicuramente un significato importante per la tutela della salute del cittadino lavoratore". Il consigliere regionale del Pdl, Maria Rosi, commenta positivamente i dati forniti dall'Inail, ma sottolinea come "l'elevato numero di morti sul lavoro in Umbria, 17 decessi nel 2009, è altissimo e deve essere drasticamente ridotto fino ad arrivare allo zero, attraverso interventi più appropriati ed efficaci in materia di controllo e prevenzione". Sui dati complessivi, Rosi sostiene che non si deve abbassare la guardia: "Dobbiamo pensare che comunque le morti in Umbria sono aumentate, e bisogna tenere sempre conto che l'infortunio invalidante crea un grave danno familiare e sociale, e per questo bisogna sempre più intervenire con azioni di controllo e prevenzione". "I lavoratori - aggiunge Rosi - devono sempre più capire che bisogna essere molto attenti nei luoghi di lavoro, utilizzare tutti i dispositivi di sicurezza disponibili per legge e, al tempo stesso, cercare di prevenire la disattenzione dovuta alla stanchezza e, in molti casi, all'utilizzo di sostanze che creano alterazione dell'equilibrio psicofisico". Entrando ancor più nel dettaglio dei dati, l'esponente del Pdl dice che sarebbe interessante conoscere "la percentuale di piccole lesioni rispetto a lesioni invalidanti gravi che allontanano definitivamente il lavoratore dalla produzione (amputazioni maggiori, traumi celebrali e addominali), come i settori lavorativi maggiormente esposti al rischio di infortuni, al fine di intervenire in maniera mirata". Secondo Rosi non è pensabile che "nel terzo millennio" il luogo di lavoro debba essere "peggio di una guerra in Iraq e Afghanistan". Occorre perciò, a giudizio del consigliere regionale, "conoscere con esattezza quali sono le categorie interessate e l'età, ciò consente di definire esattamente quali sono i maggiori lavori a rischio per intervenire in maniera più appropriata ed efficace sulla riduzione del numero di decessi: "Perché la perdita anche di una vita sul lavoro - sottolinea - è inconcepibile, e le istituzioni devono mantenere sempre altissimo il livello di controllo della salute dell'individuo". Rosi ricorda poi che gli infortuni sul lavoro gravano sulla spesa sanitaria regionale, ed è perciò importante "inserire nella nostra cultura il concetto di prevenzione". L'esponente del Pdl, che è anche vicepresidente della Commissione attività produttive, annuncia che quando si avranno a disposizione dati più approfonditi, chiederà il coinvolgimento degli istituti preposti "per fare un analisi approfondita delle cause e trovare soluzioni. È arrivato il momento di riguardare quello che è stato fatto in passato - conclude Rosi -, magari istituendo un tavolo tra maggioranza e opposizione per valutare se sia possibile migliorare la legge in materia di sicurezza sul lavoro, tenendo conto anche delle nuove tecnologie". RED/tb

 $\textbf{Source URL:} \ http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sicurezza-sul-lavoro-diminuiscono-gli-infortuni-ma-il-numero-dei$ 

## List of links present in page

http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sicurezza-sul-lavoro-diminuiscono-gli-infortuni-ma-il-numero-dei